



## **La sezione primavera nel sistema educativo: questioni, esperienze e prospettive**

Torino, 14 giugno 2014

### **Sezioni Primavera: il modello ligure di formazione e di monitoraggio**

*A cura del dott. E. Raviolo, già Dirigente Scolastico Liguria*

A seguito dell'avvio dell'esperienza sperimentale delle Sezioni Primavera attivata a livello nazionale nel 2007, in Liguria la Regione, la Direzione Scolastica Regionale e l'ANCI hanno costituito un Tavolo Tecnico Interistituzionale, a cui è stato affidato il compito di curare le azioni sottese alla realizzazione dell'attività sul territorio regionale. La presenza delle Sezioni Primavera ha da subito risposto ad un'esigenza sentita, tanto che dalle quarantaquattro sezioni avviate nel primo anno di attuazione si è progressivamente giunti alle circa cento attualmente funzionanti e va considerato che tale numero sarebbe significativamente più elevato se non vi fosse il vincolo rappresentato dalla limitatezza dei contributi finanziari disponibili.

In base al dettato delle Intese nazionali e delle sollecitazioni provenienti dalle sezioni attivate, a partire dal giugno 2010 il Tavolo tecnico ha organizzato e attuato un piano di formazione e un'azione di monitoraggio.

Per ciò che riguarda la formazione, partendo dalle esperienze positive del precedente "Progetto ALICE", si è puntato su un'azione capace di promuovere una riflessione critica su aspetti centrali dell'azione educativa in atto, rendendo esplicite e quindi analizzabili e confrontabili le scelte operate nelle singole realtà.

Organizzativamente si è costituito un team di supporto scientifico, fruendo dell'opera della Prof.ssa Anna Bondioli dell'Università di Pavia e nella sua equipe. Tramite una procedura di iscrizione, si sono formati dodici gruppi organizzati sull'intero territorio ligure, per un totale di 245 educatori/insegnanti partecipanti. A seguito di un percorso di autocandidatura, il Tavolo tecnico ha individuato dodici tutor – coordinatori da assegnare ai sopra citati gruppi territoriali. Tali tutor hanno fruito, durante l'intero percorso, di momenti di formazione a cura del team universitario, con la realizzazione di giornate di lavoro che hanno sistematicamente preceduto e seguito il realizzarsi dei lavori dei gruppi territoriali. Ogni annualità del percorso è stata avviata e conclusa con un seminario regionale, aperto a tutti gli operatori educativi e scolastici, i cui lavori sono stati condotti dall'intero staff universitario.

I cinque incontri dei gruppi nel corso della prima parte del percorso sono stati dedicati ai temi che, tramite un questionario, erano emersi come maggiormente rilevanti: l'inserimento, la routine, le attività, la continuità.

I tutor hanno provveduto a stilare un verbale per ogni incontro, evidenziando tutti gli interventi, su cui a cura dei referenti scientifici si è operata un'analisi e una prima restituzione nell'incontro successivo e si è elaborato un documento di sintesi del primo anno di lavoro. Su tale documento, che presentava tutte le posizioni emerse, si è lavorato negli incontri dei gruppi della seconda fase dell'attività.

Il lavoro di riflessione strutturato ha prodotto, a parere generale dei corsisti, non solo una maggiore consapevolezza in merito alle motivazioni sottese alle scelte operate ma, in conseguenza di ciò, un visibile miglioramento della qualità percepita del servizio offerto.

Su richiesta generale dei corsisti il Tavolo tecnico, utilizzando la parte ancora disponibile del budget del corso, ha attuato una terza fase (inizialmente non prevista) di formazione durante l'a.s. 2012/13, particolarmente dedicata al ruolo e agli strumenti dell'osservazione del bambino e del contesto educativo.

In parallelo all'attività di formazione, si è attuata un'azione di monitoraggio che ha fruito del coordinamento scientifico del Prof. Roberto Franchini, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Università Milano Bicocca. Si è trattato di un'azione di monitoraggio di tipo formativo, condotta su circa il 40% delle sezioni funzionanti, scelte per tipologia e dislocazione territoriale, in modo da rispecchiare il più possibile la distribuzione dell'intero campione. Il monitoraggio è avvenuto utilizzando un'intervista strutturata al personale educativo e ai dirigenti, corredando la visita alla sezione con una raccolta ordinata di materiali, capaci di costituire una traccia delle metodologie educative in uso.

Il dispositivo di monitoraggio ha riguardato: la situazione e le caratteristiche dei bambini accolti, le interazioni con famiglie – territorio - scuola dell'infanzia, la progettazione educativa, la documentazione e la valutazione. Si è chiesto infine di segnalare eventuali esempi di buone prassi realizzate, le quali sono state raccolte e rese disponibili.

L'attività di monitoraggio ha prodotto l'elaborazione di una proposta di linee guida per la riflessione su alcuni elementi di qualità delle sezioni Primavera.

Gli esiti delle due azioni sopra riassunte sono stati pubblicati in due volumi editi dalle edizioni Junior, dal titolo:

- Educare nelle sezioni Primavera: un'esperienza di formazione
- La sezione Primavera: dal monitoraggio alle linee guida